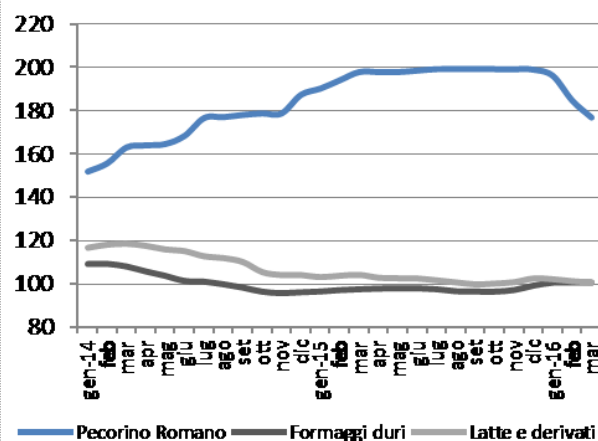


Il mercato nazionale

IL MERCATO ALL'ORIGINE: GLI INDICI

Indice dei prezzi all'origine (2010=100)



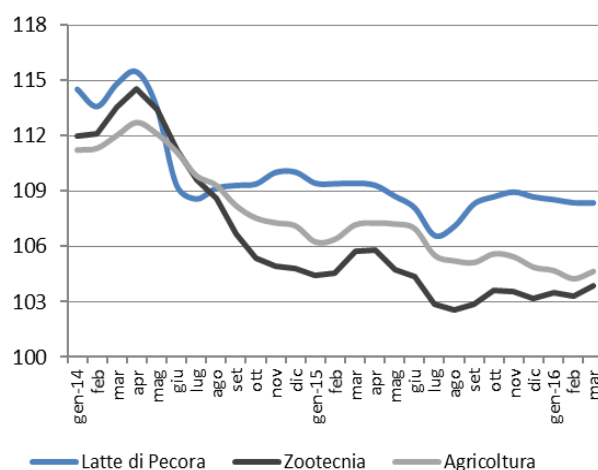
Fonte: ISMEA

L'indice dei prezzi alla produzione del **Pecorino Romano** a causa del persistente calo dei listini anche nei primi tre mesi dell'anno ha continuato a mostrare un andamento decisamente opposto rispetto all'indice dei formaggi duri. Rispetto ai tre mesi precedenti infatti, si è registrata una variazione negativa del 6,6%, portando su terreno negativo anche il confronto su base annua (-4,2%).

Per i **formaggi duri** complessivamente considerati il primo trimestre è stato nel complesso positivo, con una ripresa dell'indice del 3,7% rispetto all'anno precedente, determinato principalmente dalla risalita dei prezzi dei formaggi grana a denominazione. I maggiori recuperi sono stati messi in atto dal Parmigiano Reggiano il cui indice ha mostrato rispetto al trimestre precedente un +6,7% e +7,5% a livello tendenziale

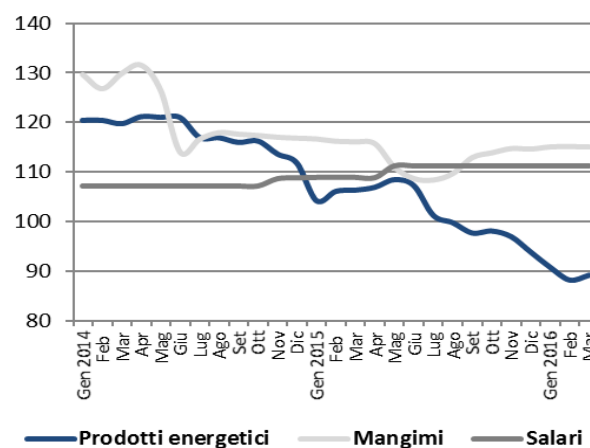
I COSTI DI PRODUZIONE: GLI INDICI

Indice dei prezzi dei mezzi di produzione per l'allevamento ovicaprino (2010=100)



Fonte: ISMEA

Indice dei prezzi dei mezzi di produzione per voce di spesa (2010=100)



Fonte: ISMEA

Nel primo trimestre 2016 l'indice dei mezzi di produzione (2010=100) per gli allevamenti ovini da latte ha ripreso l'andamento flessivo evidenziato già nel corso del 2015. Sia a livello congiunturale che tendenziale l'indice mostra una variazione negativa rispettivamente dello 0,3% e dello 0,9%. Nello specifico, hanno maggiormente inciso sul calo dei costi aziendali i **prodotti energetici** che nell'ultimo trimestre analizzato hanno subito una contrazione del 7,2 frenati principalmente dai carburanti (-12,6% su base trimestrale). L'unica voce in controtendenza tra gli input produttivi è quella dei **mangimi** con prezzi in recupero dello 0,6% rispetto al trimestre precedente, determinati essenzialmente dalla spinta inflattiva dei foraggi (+1,9% variazione congiunturale)

Prezzo medio del latte ovino (€/HI - Iva inclusa)

Regioni	I trim 2015	I trim 2016	var. %
Lazio	100,0	104,3	4,3%
Sardegna	99,0	88,0	-11,1%
Toscana	96,5	106,2	10,0%
Sicilia	87,5	95,0	8,6%

Fonte: *Ismea*

La campagna del latte ovino nelle principali aree produttive del **centro Italia** ha evidenziato nel corso del mese di marzo flessioni nei listini, mantenendo comunque su terreno positivo la variazione rispetto all'anno precedente. Nell'areale toscano il prezzo del latte pagato agli allevatori nel mese di marzo è passato da 1,07 €/litro a 1,03 €/litro. Alla stessa stregua i listini del latte ovino laziale che hanno ceduto nel mese di marzo 2 centesimi al litro rispetto ai precedenti valori. Situazione analoga quella mostrata in Sicilia dove si sono registrate erosioni dei prezzi del latte generate da un sostanziale calo della domanda; positivo il confronto su base annua.

Nell'areale **sardo** la campagna non è iniziata come auspicato. Le quotazioni raggiunte sono nettamente inferiori rispetto a quelle dello scorso anno, risentendo di fatto degli effetti negativi legati all'andamento dei prezzi del Pecorino Romano.

Prezzi medi alla produzione dei principali formaggi ovini (euro/kg - Iva esclusa)

	I trim 15	II trim 15	III trim 15	IV Trim 15	I trim 16	var. % I trim 16 /	
						I trim 15	IV trim 15
Pecorino Romano (naz.)	9,20	9,29	9,75	9,71	9,50	3,2%	-2,2%
Pecorino Romano (exp.)	8,88	9,17	9,18	9,13	8,49	-4,4%	-7,1%
Pecorino Toscano (3 mesi)	9,71	9,78	9,78	9,64	9,64	-0,7%	0,0%
Pecorino locale (6 mesi)	8,93	7,85	7,88	7,88	8,10	-9,2%	2,9%
Fiore Sardo	10,19	11,87	12,00	11,38	10,83	6,3%	-4,8%
Caciotta ovina (20-40 gg)	7,75	7,75	7,75	7,77	7,80	0,6%	0,4%
Ricotta di pecora	4,38	4,46	4,47	4,50	4,55	3,9%	1,0%

Fonte: *ISMEA*

Per il **Romano** permangono i segnali di difficoltà già evidenziati nell'ultima parte dell'anno. Nel corso dell'ultimo trimestre analizzato si rilevano ulteriori flessioni sia per il prodotto destinato al mercato interno (-2,2%) sia per la produzione destinata all'estero (-7,1%). Rispetto allo scorso anno solo i prezzi della tipologia commercializzata entro i confini nazionali si sono comunque mantenuti su terreno positivo, mentre per il prodotto destinato all'estero ha mostrato variazioni negative.

Considerando, poi, altri trasformati a base di latte ovino, nel primo trimestre 2016 si sono rilevati andamenti abbastanza differenziati tra i principali prodotti monitorati. Il **Fiore Sardo** è entrata in quotazione la nuova produzione a partire dalla scorsa estate e, pertanto, trattandosi di un prodotto piuttosto stagionato, i prezzi risultano abbastanza elevati e superiori rispetto ai listini raggiunti nel medesimo periodo dello scorso anno. Buona ripresa anche per il **pecorino locale stagionato** (+2,9%), anche se su base annua la variazione percentuale rimane negativa. I prezzi per la **Caciotta ovina (20-40gg)** mostrano un'ulteriore ripresa dopo un 2015 di sostanziale stabilità

I CONSUMI DOMESTICI
Dinamica degli acquisti domestici e della spesa per i formaggi

	var.% gen-mar 2016/15	
	q.tà	val.
Formaggi, di cui:	-1,3	-1,9
- Formaggi duri, di cui	0,0	-1,0
- - pecorino	3,3	4,5
- Formaggi semiduri	-4,4	-6,0
- Formaggi molli	-4,6	-4,4
- Formaggi freschi	0,4	1,1

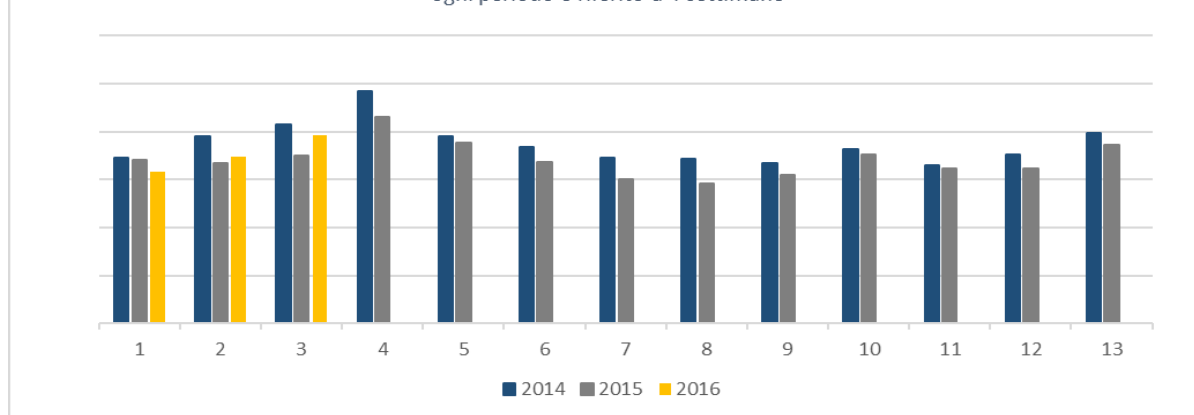
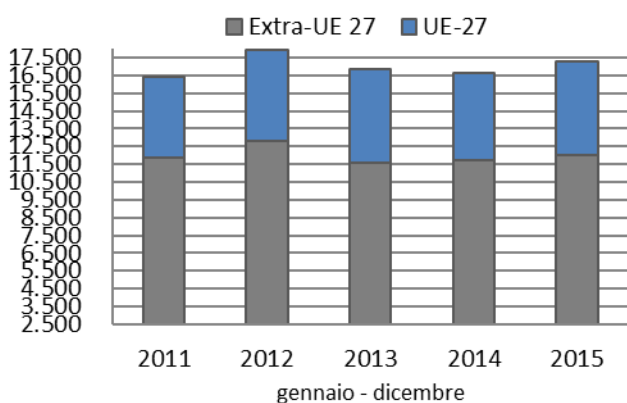
Fonte: elaborazione ISMEA su dati Panel Consumer NIELSEN

Gli acquisti di prodotti lattiero-caseari nel primo trimestre 2016 risultano ancora depressi. Per i formaggi complessivamente considerati si rileva una contrazione della spesa dell'1,9%, frutto di minori quantità entrate nel carrello delle famiglie italiane (-1,3%) e di un prezzo al consumo più basso di quello del 2015.

Tra i formaggi, le maggiori flessioni hanno interessato i molli e i semiduri, mentre appaiono più contenute le flessioni dei duri, per i quali si registra un -1% in valore e una sostanziale tenuta in quantità.

Per quanto riguarda i formaggi **pecorini**, la domanda delle famiglie è apparsa in leggera ripresa rispetto allo stesso periodo dello scorso anno sia in termini quantitativi che in termini di spesa

Consumi domestici Formaggi duri Pecorino (Bd Nielsen - Consumer Panel Service)
ogni periodo è riferito a 4 settimane


Export italiano di pecorini¹ per area di destinazione (tonnellate)


(1) codice doganale 04069063 Pecorino/Fiore Sardo
Fonte: ISMEA su dati ISTAT

Export di formaggi pecorini per paese di destinazione

	tonnellate		.000 euro	
	gen-dic 2015	var 15/14	gen-dic 2015	var 15/14
Export totale	17.251	3,8%	162.043	16,5%
Stati Uniti	10.809	3,7%	101.492	19,6%
Germania	1.400	-0,5%	14.891	5,4%
Francia	1.151	11,6%	9.123	16,8%
Regno Unito	709	-0,6%	6.810	18,5%
Paesi Bassi	434	27,9%	4.426	38,2%
Altri paesi	2.749	1,4%	25.302	8,4%

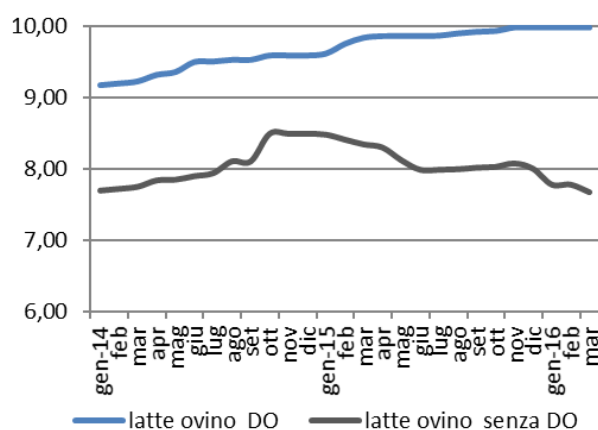
(1) codice doganale 04069063 Pecorino/Fiore Sardo Fonte: ISMEA su dati ISTAT

Per tutto il 2015 l'andamento delle vendite di formaggio pecorino all'estero hanno mostrato buone performance registrando un +3,8% in volume e un +16,5% in valore rispetto al 2014. Il mercato statunitense mantiene la leadership come primo acquirente di pecorino italiano, con una quota del 63% in volume e un fatturato complessivo superiore ai 100 milioni di euro (+19,6% rispetto al periodo gennaio-dicembre 2014)

Anche in area UE, i dati del 2015 segnalano variazioni positive rispetto all'anno precedente (+8% in quantità; +16% in valore). Pur mantenendo il primato in termini di quantitativi assorbiti, la Germania ha ridotto gli acquisti dello 0,5% dissuasa dal progressivo aumento del prezzo medio unitario all'export passato in dodici mesi da 10,05 euro al chilo agli attuali 10,63 euro.

Il mercato internazionale

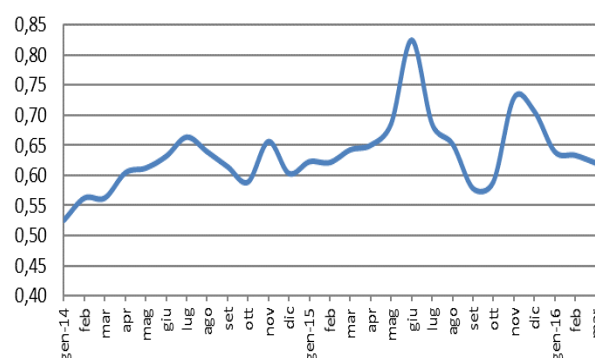
I prezzi del latte ovino in SPAGNA (euro/ettogrado)



Nota: le quotazioni sono espresse in euro/ettogrado, ossia in rapporto al grado di sostanza secca del latte pari alla somma del tenore proteico e del tenore lipidico (%TP+%TG).

Fonte: ISMEA su dati ITAP - Lonja de Albacete

I prezzi del latte ovino in TURCHIA (euro/kg)



Nota: la quotazione media nazionale è calcolata come media aritmetica dei listini di quattro zone produttive
Fonte: ISMEA

I PREZZI ESTERI: SPAGNA E TURCHIA

Il primo trimestre 2016 non ha mostrato variazioni di rilievo nel mercato spagnolo del **latte ovino a denominazione** registrando una congiuntura totalmente stabile. Dal confronto su base annua si rilevano comunque quotazioni superiori del 2,5%. Per ciò che concerne il **latte ovino convenzionale**, i deboli segnali di ripresa mostrati in chiusura del 2015 hanno lasciato spazio ad una fase di lento e graduale rientro dei prezzi perlopiù focalizzato nei mesi di gennaio e marzo, registrando a livello congiunturale una variazione negativa del 4%. Tali flessioni hanno ampliato il divario negativo rispetto ai prezzi dell'anno precedente (-8% variazione tendenziale).

Per quanto concerne il **latte ovino in Turchia**, nei primi tre mesi del 2016 è ripresa la flessione dei prezzi che sembrava essersi arrestata nel trimestre precedente, le quotazioni sono scese mediamente a 0,63 euro/kg (circa 5 cent in meno) mantenendosi comunque su livelli superiori rispetto all'anno precedente (+0,4% variazione tendenziale)

Focus STATI UNITI

USA: IMPORT DI PECORINI
USA: import di formaggi pecorini da grattugia¹ (tonnellate)

Paesi	gennaio-febbraio			var.% 16/15
	2014	2015	2016	
Italia	1.744	1.543	1.532	-0,7%
Spagna	261	362	531	46,6%
Grecia	165	248	263	6,3%
Bulgaria	129	283	183	-35,2%
Romania	0	59	82	39,6%
MONDO	2.402	2.695	2.894	7,4%

(1) codice doganale 0406905600
Fonte: ISMEA su dati GTA

USA: prezzo medio all'import di formaggi pecorini da grattugia¹ (€/kg - CIF)

Paesi	gennaio-febbraio			var.% 16/15
	2014	2015	2016	
Italia	7,15	9,35	9,04	-3,3%
Spagna	9,18	9,59	9,48	-1,1%
Grecia	6,55	6,43	6,21	-3,4%
Bulgaria	6,53	8,26	6,08	-26,4%
Romania	2,79	2,73	2,89	5,9%
MONDO	7,18	8,17	8,24	0,9%

(1) codice doganale 0406905600
Fonte: ISMEA su dati GTA

USA: IMPORT DI PECORINI
USA: import di formaggi pecorini NON da grattugia¹ (tonnellate)

Paesi	gennaio-febbraio			var.% 16/15
	2014	2015	2016	
Italia	158	354	620	75,3%
Francia	297	187	334	78,2%
Spagna	363	307	327	6,4%
Bulgaria	251	237	308	29,7%
Grecia	111	147	130	-11,7%
MONDO	1.306	1.291	1.785	38,3%

(1) codice doganale 0406905700
Fonte: ISMEA su dati GTA

USA: prezzo medio all'import di formaggi pecorini NON da grattugia¹ (€/kg- CIF)

Paesi	gennaio-febbraio			var.% 16/15
	2014	2015	2016	
Italia	7,14	8,74	9,00	3%
Spagna	9,05	10,12	9,81	-3,1%
Francia	6,86	8,03	7,15	-11,0%
Bulgaria	3,43	3,73	3,17	-15,0%
Grecia	6,38	6,43	6,19	-3,7%
MONDO	6,57	7,72	7,56	-2,1%

(1) codice doganale 0406905700
Fonte: ISMEA su dati GTA

Nei primi due mesi del 2016 l'import **USA** di formaggio pecorino (complessivamente considerati) ha registrato un significativo aumento rispetto allo stesso periodo del 2015 (+17,4% in quantità).

Per ciò che concerne i **pecorini NON da grattugia** nel primo bimestre dell'anno la domanda di prodotto *made in Italy* appare in netto recupero (+75,3% rispetto al periodo gennaio-febbraio 2015) con una quota di mercato passata dal 27% al 34% a discapito principalmente di Spagna Bulgaria e Grecia. A favorire il prodotto italiano rimane la competitività del prezzo, soprattutto rispetto a quello spagnolo.

Il 2016 si è aperto all'insegna di una leggera flessione dell'import statunitense di formaggi **pecorini da grattugia** registrando un -0,7% in quantità e un -3,3% in valore rispetto al periodo gennaio-febbraio 2015. Tuttavia con il 53% della quota di mercato l'Italia mantiene la leadership come primo paese esportatore, seguita dalla Spagna con una quota del 18%.